

ABONAMENTI  
Anno L. 5,25 — Semestre L. 3 — Trimestre L. 1,50  
Estero: il doppio

Per inserzioni rivolgersi all'AGENZIA DI PUBBLICITÀ NULLO GARAFFONI Corso Mazzini 9  
Annunci, diffide, ringraziamenti, necrologie ecc., cent. 10 la parola, corpo 8  
Tassa governativa in più.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA  
Via Mazzini, 9 Telefono 6

## Repubblicani, combattenti, alle urne!

### ALLE URNE!

La giornata risolutiva della lotta elettorale è giunta. Alle urne! La Romagna repubblicana, la Romagna dei combattenti, la terra nostra ardente di fede e appassionata alla battaglia aperta delle idee quant'è disdegnosa delle risse personali, non deve dimenticare sè stessa; e come il sacrificio ardentemente ha compiuto, così il sacrificio saprà difendere ora dalla ingiuria dei mestatori e dei calcolatori che volevano sommergerci nell'onda dei flaccidi egoismi e delle limacciose viltà.

In piedi, gialli di Romagna che sapete mutare il nomignolo di scherno in nome splendido di gloria. In piedi, repubblicani che serbate fede al severo ed austero ideale di sacrificio della dottrina, mazziniana e garibaldina. In piedi, uomini della nostra terra, combattenti cui la guerra fece crollare innanzi le vecchie scene anguste ed aprì nuovi orizzonti di libertà.

Chi diserta, tradisce. Chi si assenta, tradisce. Chi si abbandona, tradisce.

Pensate alle tengreda sghignazzante di domani, se potessero soverchiare nel numero come tentaron di soverchiare, colle brutali armi dell'urlo, del fischio, della violenza, nella battaglia, nella agitazione delle idee.

Pensate che è compressa come una molla, nel chiuso del loro cuore, la gioia beffarda che aspetta di scattare, e scatterà se voi vi assentate.

Non abbiamo promesso, non promettiamo il paradiso. Ricordiamo Mazzini: « La vita è missione, la vita è sforzo, è dovere ». Ma vi indichiamo questa faticosa e gloriosa dottrina di libertà, che non conosce dittature, oppressioni, tirannidi, speculazioni, calcoli demagogici, distrezioni, ritorni medioevali, assolutismi asiatici celati sotto il nome proletario; che vi indica la reverenza e il rispetto per chi, gravato dal duro gravame di un immenso compito storico, lo compie pur nella tragica vicenda delle delusioni e degli errori; questa faticosa e gloriosa dottrina di libertà che, come non sa nascondere o velare, per opportunismi meschinissimi, il suo atteggiamento di fronte alla guerra europea, vuol reagire contro chi tenta ancora, e tentava durante il conflitto, di inoculare il veleno della disfatta morale perchè il frutto della vittoria vada sperduto, e vuol che si combatta nelle civili battaglie perchè esso sia integralmente tesaurizzato dai popoli, che dovranno realizzare all'interno e all'esterno la loro piena sovranità e responsabilità.

Avanti, per lo sviluppo dei sindacati, per la rottura del cerchio accentratore plutocratico e burocratico e protezionista della monarchia, perchè le forze nuove dei combattenti si chiariscano e si consolidino e si facciano compatte, e sbocchino al patto costituente; perchè sia realizzato l'ideale mazziniano e garibaldino, per virtù del popolo latinamente aperto ad ogni generosa visione di libertà.

Agli altri la speculazione demagogica, l'equivoco anguillesco, il compromesso innaturale: a noi le forze giovani e nuove.

In piedi!  
Chi diserta, tradisce. Chi si assenta, tradisce. Chi si allontana, tradisce.

Alle urne, per la scheda della foglia d'edera, per la scheda repubblicana.

### Le mani avanti

« Noi non pretendiamo che si parta volontari per la Russia a difendere gli oppressi colle armi alla mano; poiché, dopo tutto, ciò non sarebbe possibile colle insormontabili barriere erette dai governi reazionari dell'Intesa tra noi e la Russia rivoluzionaria ».  
Spartaco, anno 1919, num. 25.

## Partito Repubblicano Italiano Consociazione Romagnola

*I nomi dei condidati che designiamo al libero voto degli elettori di Romagna rappresentano ed esprimono un preciso e sincero programma. Essi si raccomandano non soltanto per la devozione mai smentita alla Patria e alla comune fede politica, per le prove date nel reggere importanti uffici politici; ma soprattutto perchè incarnano una dottrina che il corso degli eventi dimostra, ogni giorno più, destinata a prossimo sicuro trionfo, perchè continuano una nobile tradizione di nostra terra che in ogni tempo e fortuna tenne fede all'idea repubblicana.*

*Il P. R. I. si presenta alla lotta elettorale nella integrità del suo pensiero politico e sociale.*

*Nel 1914 e 1915, quando i più esitavano, esso vide nettamente quale era la via segnata dalla necessità alle fortune e all'onore della Patria, che servì austeramente, rifuggendo da ogni calcolo di tornaconto politico; vide nella guerra più che un urto tra forze avverse un conflitto tra le idee del passato e quelle dell'avvenire e presagi che, chiamato tutto il popolo a difendere col territorio nazionale le ragioni stesse della sua esistenza, sarebbe stato inevitabile — a guerra vinta — restituirci intera la sovranità e garantirgli il diritto alla pienezza della vita morale e materiale.*

*Onde il P. R. I. domanda — a vittoria conseguita — che non si deformino le ragioni ideali della guerra e non se ne impediscano le conseguenze fatali:*

*nel campo internazionale, il rispetto ai diritti di nazionalità e di autodeterminazione; la lega delle nazioni; il disarmo; l'abbattimento di tutte le barriere doganali; l'internazionalizzazione delle grandi vie di comunicazione e di scambio e, conseguenza di questi principi, la cessazione del blocco contro la repubblica russa;*

*nel campo interno politico-amministrativo, l'integrazione della competizione legislativa dell'assemblea generale per mezzo dei Consigli tecnici eletti dalle categorie dei produttori; l'attività dello Stato ridotta ai soli problemi di carattere nazionale; l'ordinamento delle regioni con assemblee a limitati poteri legislativi; le autonomie comunali;*

*nel campo economico-sociale, lo sviluppo dei liberi sindacati, palestra per le classi lavoratrici al perfezionamento delle capacità morali e tecniche necessarie alla gestione dei pubblici servizi e, gradualmente, di tutte le aziende produttive e alla conquista dei pubblici poteri; l'onere delle spese di guerra alle classi abbienti.*

*Questo domanda per assicurare alla Patria, dopo tanto martirio, grandezza e gloria, il P. R. I., orgoglioso di constatare che alla sua voce si unisce la voce dei combattenti, i quali chiedono, anch'essi, che la vita d'Italia sia rinnovata e che, scomparse le ultime vestigia di privilegi sorpassati per sempre, siano attuati appieno le idee di libertà e di giustizia sociale.*

*Con questi propositi vi invitiamo a raccogliere i vostri liberi voti sulla lista che porta i nomi di*



- P. TARONI
- U. COMANDINI
- U. MAZZOLANI
- G. B. PIROLINI
- P. SCHINETTI
- F. DE CINQUE
- C. MACRELLI
- M. GIBELLI

IL COMITATO ELETTORALE REPUBBLICANO

La lista elettorale repubblicana è contrassegnata dalla  
FOGLIA d'EDERA qui riprodotta.

## I maestri d'Italia per Ubaldo Comandini

Ai Maestri e alle Maestre  
delle Provincie di Forlì e di Ravenna

Il Consiglio Nazionale dell'Unione, discutendo nella sua ultima adunanza intorno all'intervento dell'organizzazione nella prossima lotta elettorale per la difesa del programma e degli interessi della classe, deliberava unanime di appoggiare le candidature degli autorevoli deputati che facevano parte del Comitato parlamentare dell'Unione durante l'ultima agitazione della classe per i miglioramenti economici. E i colleghi delle provincie di Forlì e di Ravenna vorranno certo raccogliere l'invito dei dirigenti della organizzazione, sostenendo con le loro simpatie e col loro suffragio il nome di **Ubaldo Comandini**, antico e illustre simbolo delle più nobili battaglie combattute dalla nostra classe.

Troppo la figura di questo Uomo è nota e cara ai maestri d'Italia perchè il Comitato Centrale debba illustrarla e raccomandarla ai colleghi della Romagna dove egli nacque e dove svolse tanta parte della sua vita pubblica.

Basta a noi ricordare che **Ubaldo Comandini** fu per l'Unione l'esponente della grande battaglia ideale combattuta nel Congresso di Bologna in nome del profondissimo amore che lega gli educatori italiani alla Patria, e che fece di essi il grande esercito civile della vittoria.

Le vicende parlamentari e gli altissimi incarichi ai quali fu chiamato dal giugno 1916 in poi impediscono a **Ubaldo Comandini** di dare alla Presidenza dell'Unione tutto l'ardore della sua attività, per tanti anni spesa nella propaganda nella organizzazione e nell'apostolato per le rivendicazioni della scuola. Egli rassegnò le sue dimissioni dalla carica altissima alla quale per la terza volta lo aveva chiamato la fiducia dei Maestri d'Italia, e il Consiglio Nazionale dell'Unione dovette finalmente, con vivo rincrescimento, indursi ad accettarle inchinandosi allo squisito senso di responsabilità che lo aveva determinato.

Ma **Ubaldo Comandini** non per questo rimase assente dalle grandi battaglie dell'organizzazione, che non volle sostituirlo per assumere un più deciso e definito assetto sindacale. Con **Giuseppe Soglia** e con **Guido Celli** egli accettò di far parte del Comitato d'azione parlamentare che doveva appoggiare presso il Governo e la Camera l'azione di classe svolta dall'organizzazione. E noi lo avemo al nostro fianco durante l'aspra campagna per i miglioramenti economici, sempre pronto ad ogni nostro invito, sempre disposto a spendere la sua meravigliosa energia e la sua eloquenza per la causa della scuola e dei maestri, sempre in prima linea per sostenere, con l'autorità del consiglio e dell'esperienza, il nostro movimento.

Egli con noi e per noi trattò con il Governo, egli giustificò con il suo consenso lo sciopero al quale dovemmo ricorrere contro il malvolere della Minerva e contro l'insipienza ministeriale, per difendere il buon diritto e il decoro della classe, e per affermare — per sempre — la forza sindacale.

Per tutte le benemerite che la classe ricorda, per l'apostolato scolastico che è l'orgoglio della sua vita, per le battaglie combattute in piena fusione d'intenti con l'organizzazione che deve a Lui in gran parte l'attuale sviluppo; per la sua fede nella Patria e nelle idealità democratiche, per la generosità che caratterizza tutta la sua figura di lottatore, i maestri della Romagna daranno a **Ubaldo Comandini** in nome dei maestri d'Italia, la meritata attestazione di affetto.

E noi vi ringraziamo, o colleghi, del contributo che porterete nella lotta, al di sopra delle aspre passioni di parte, per restituire alla Camera italiana il più antico ed autorevole assertore della Scuola.

IL COMITATO CENTRALE  
Esposito - Di Sanza - De Sisti

IL SEGRETARIO  
Arnaldo Marcellini

## Ricordatevi

**Contadini, braccianti, consumatori!**  
**quando comprate le vanghe le zappe gli aratri le macchine;**  
**quando vendete frutta ai fabbricanti di conserve;**  
**quando comprate sughero per gli innesti;**  
**quando comprate scarpe vestiti cappelli**  
**TUTTO IL NECESSARIO ALLA VOSTRA VITA E AL VOSTRO LAVORO**

### RICORDATEVI

che le vanghe le zappe gli aratri le macchine costerebbero assai meno se i dazi di protezione non impedissero a beneficio degli industriali del ferro la concorrenza delle macchine agrarie straniere;  
 che se le macchine e gli arnesi per lavorare la terra costassero meno voi potreste, impiegando più razionali mezzi di coltivazione, produrre e guadagnare di più;  
 che il sughero per gli innesti sarebbe a più buon mercato se la protezione agli industriali del sughero non proibisse le compere all'estero a prezzo più basso;  
 che le maggiori spese che i lavoratori della terra affrontano per impinguare le camorre dei gruppi protetti fan costare di più i viveri, allo stesso modo che il prezzo enorme delle macchine, sempre a beneficio dei siderurgici, fa salire quello delle scarpe dei vestiti dei cappelli di tutte le cose necessarie alla vita;  
 che il più alto costo della vita aumenta di necessità i salari, e questi alla loro volta, moltiplicando le domande, fan più alto il costo stesso della vita;  
**SE VOLETE ROMPERE IL CIRCOLO VIZIOSO**

### RICORDATEVI

che i liberali sono liberisti soltanto a parole: nei fatti si genuflettono ai pescicani del protezionismo;  
 che i socialisti, salvo l'eccezione di pochi galantuomini, come Treves Mondolfo Modigliani, non faranno mai dell'azione antiprotezionista vera e propria per non urtare le maestranze operaie degli stabilimenti siderurgici;  
 che il protezionismo non soltanto fa più alti i prezzi, ma impedisce una vera vita alla Lega delle Nazioni, e, per necessità prosperando sul militarismo, è fomite di complicazioni atte a tener in vita la guerra, che deve morire;  
 che il governo monarchico è puntello dei protezionisti e facile strumento dei gruppi privilegiati, e non farà mai la politica della libertà, che è quella dei bassi prezzi, della produzione abbondante, dei pochi impiegati e della vera pace;

### stringetevi ed affermatevi

per il RINNOVAMENTO DELLE ISTITUZIONI IN SENSO REPUBBLICANO, LIBERISTA, DEMOCRATICO, SENZA DITTATURE DI POCHI PLUOCRATICI INDUSTRIALI O DI PICCOLE MINORANZE DI PSEUDO PROLETARI PRIVILEGIATI, che se la intendono

### AI DANNI VOSTRI

Fan colpa a Comandini di esser stato incerto prima di decidersi a propugnare l'intervento. E' una colpa che è un titolo d'onore, e dimostra che non una frenesia improvvisa, ma un ponderato giudizio sulle necessità rivelate dal conflitto europeo decise i repubblicani ad essere interventisti.

SABATO 15 Novembre alle ore 20,30  
 nel Teatro Comunale di Cesena parleranno  
 gli amici

## UBALDO COMANDINI e CINO MACRELLI

= TUTTI I CITTADINI INTERVENGANO =

### INTERESSI ROMAGNOLI

## PER IL PORTO DI RIMINI

La Romagna appena appena conosce gli sforzi di tenace volontà dei riminesi per fare assurgere il loro sbocco sul mare a quell'importanza alla quale ha diritto e alla quale da tanti anni agogna. Per anni ed anni, in privato e in pubblico, ogni buon riminese ha con passione parlato e discusso del porto infelice e della sempre maggiore necessità di dare all'ostruzionistica Marecchia un altro corso, per mantenere all'attuale porto un fondale capace all'approdo di piroscafi e velieri di stazzatura ancora più elevata di quelli che entrano nel Porto canale di Ravenna, perchè costretti a farsi trarre a lento rimorchio per 11 chilometri fino al Candiano.

Ora, il sogno di qualche generazione sta per realizzarsi (e non soltanto nella modesta misura sopra ricordata) secondo un ben studiato e molto lodato progetto di Riccardo Ravegnani, cavaliere del Lavoro e benemerito presidente da un trentennio della Società marinai e case popolari, a cura delle quali il progetto è stato pubblicato.

Il nuovo porto verrà costruito a ponente del vecchio. Avrà la figura di un quadrilatero irregolare il cui lato maggiore prolungantesi dalla spiaggia in orientamento S. O. - N. E. rappresenterà il molo di Ponente; quello in continuazione Est-Ovest il molo di Tramontana; la terra ferma il molo di Mezzogiorno; e la sponda sinistra dell'esistente canale il molo di Levante, con un'interruzione di oltre 150 metri a servizio dell'entrata e dell'uscita del naviglio.

Nell'interno del porto sorgeranno due moli in comunicazione con quello di Mezzogiorno ed in direzione S. O. - N. E., per un maggior sviluppo di banchina che permetterà l'ormeggio sul fianco alle navi durante le operazioni di carico e scarico delle merci.

I fondali saranno di almeno sei metri sotto il minimo mare e lo specchio d'acqua, racchiuso nella darsena, sarà di oltre 200.000 metri quadrati con prolungamento in mare del molo attuale di destra così detto guardiano di oltre 500 metri, per la tranquillità e sicurezza dei bastimenti all'ormeggio e sull'ancora nell'interno del porto.

Sono previsti; un bacino di carenaggio, il cantiere navale lo scalo d'alaggio; i fabbricati per la Sanità Marittima e per i silos, per i magazzini governativi e per quelli generali, per la Caserma dei Reali Equipaggi, per la stazione di salvataggio e per gli uffici industriali. Si avrà una nuova stazione Rimini-Nord coi conseguenti magazzini per deposito merci.

Il porto avrà anche carattere militare mancando su tutta la nostra costa un sicuro e comodo approdo per il naviglio di medio pescaggio e di conseguenza si avranno i depositi per tutti i rifornimenti di carbone, nafta, petrolio, benzina, viveri ecc. A Rimini tutte le navi troveranno comodo il rifornimento di una eccellente acqua potabile.

Rimini che è già lo scalo ferroviario più importante da Ancona a Bologna, che è capo linea della Rimini-Ferrara e della Rimini-Mercatino, sarà fra breve collegata colla Fabriano - S. Arcangelo e colla Fossato-Arezzo.

Di notevole importanza sono le officine delle ferrovie dello Stato per le guardie di riparazioni alle locomotive ed ai veicoli. Ivi trovano impiego circa 1500 operai.

Numerose sono le fabbriche per i legni di mare, per i legnami da costruzione, per laterizi, per concentrati di pomodoro, per concimi chimici, per saponi, liquori, fiammiferi e filande di seta. Evvi inoltre una grande officina per la produzione della energia elettrica, altre per il gas e derivati. Vi sono due rinomatissimi stabilimenti per la produzione di preparati chimici medicinali che, fino al 1915 avevano largo smercio oltretutto in Italia in Grecia, in Turchia, in Africa.

Rilevante è l'industria della pesca il cui prodotto è valutato all'anno oltre 2 milioni; quella balneare che tiene indiscutibilmente il primato fra le principali del regno e dell'estero per la spiaggia aprica, dolce e flessuosa per la solubilità dell'aria e dell'acqua e per tutte le comodità degli svaghi che ivi si trovano.

« Rimini, scrive il cavalier Ravegnani, possiede sicuri ed abbondanti elementi per un rigoglioso avvenire economico. Messo il porto in condizione di ricevere navi di grosso tonnellaggio, la navigazione sarà esercitata anche a servizio di un hinterland di vasti confini ».

Da Rimini si avrà un servizio giornaliero per passeggeri e merci in partenza ed in arrivo coi principali porti dell'Italia e della Dalmazia.

L'attuale servizio interno tramviario sarà sostituito con un servizio elettrico che funzionerà tutto l'anno tenendo in continua comunicazione tutto l'abitato a marina con la stazione e la città. Il percorso, si può dire, circolare dei tramvai elettrici sarà di oltre 10 km. e appena saranno compiuti i pochi lavori in corso di lieve entità, i tram arriveranno fino alla deliziosa stazione eminentemente balneare di Riccione che è una frazione di Rimini.

La Romagna tutta sarà orgogliosa del suo porto, al quale si accederà da ogni parte con poca spesa e rapidamente, trovandosi sulla grande arteria ferroviaria con ricco servizio di treni.

cap. Emilio Caretti.

## LEGITTIMA DIFESA

Quando si vede un uomo aggredire un altro è immorale rimanere neutrale, è doveroso intervenire. Così intervenne l'Italia nel conflitto europeo.

Ma i socialisti dicono che sì, questo è giusto; però l'intervento deve limitarsi a staccare i contendenti e a far cessare la rissa.

E se l'aggressore non vuol desistere? se continua a sparare o a tentar di ferire, a ferire con il pugnale brandito?

Allora, pur che abbia la punizione che merita, si deve per legittima difesa colpire l'aggressore; non, se è possibile, ucciderlo, ma costringerlo ad abbandonare il bottino, a disarmare, a perder la voglia di provare una seconda volta. Come ha fatto il mondo contro la Germania rapinatrice.

## Leva in massa in Russia

« La Russia deve diventare una grande caserma » ha proclamato in questi giorni il partito comunista operaio russo. « I Sovieti farebbero leva in massa: non possono perchè il governo non è abbastanza forte; tentano di accostarsi alla leva in massa più che possibile ». Minacciano misure coercitive contro i disertori.

Leva in massa? O come va che i socialisti vengono a dirvi che la guerra deve farla solo chi vuol farla? In Russia, tutti sono obbligati a prender le armi e a difendere la Russia da quei vecchi residui dello czarismo che si chiamano Kolciak, Denikin, Judenich.

Misure coercitive contro i disertori? Dunque, prigionie e fucilazione. Che ci sia anche lassù qualche generale Graziani? Qui, i disertori sono gli eroi. In Russia, si promettono loro le misure coercitive.

Badate: noi diciamo che i russi fanno benissimo, e auguriamo loro di vincere. Difendono la loro patria, la patria socialista, ma infine la patria. Ma allora, avevamo noi ragione, e torto i socialisti italiani, quando noi affermavamo che la patria c'è, e che ci son dei casi nei quali bisogna sacrificare tutto per salvarla; mentre tra loro, tra i socialisti c'era chi diceva che avrebbe accolto gli austriaci a braccia aperte; e che si dovevano buttare le armi.

Quando i nostri soldati han provato, è venuto Caporetto.

Andate a domandare che cos'è la patria a quei contadini friulani che son rimasti per un anno sotto il dominio degli austro-tedeschi.

Il Resto del Carlino pubblica una intervista col signor Caletti di Ravenna, condita di molte inesattezze che non rileviamo. Ma una, che direttamente ci tocca, dobbiamo rilevare per smentirla in linea più che assoluta: che i socialisti da noi, nel Cesenate, non avrebbero potuto, or è qualche anno, parlare. Ognuno sa che a nessun oratore socialista fu mai impedita l'esposizione del suo pensiero.

Verranno poter dire altrettanto dei nostri avversari, per i quali è comodo starsene rinchiusi nella proibizione formale dei contraddittori e degli ostruzionismi, per poi farsene un comodo paravento alle responsabilità che non han coraggio d'affrontare.

Perchè la vittoria sia completa bisogna che la vittoria militare sia coronata dalla vittoria civile.

Chi diserta le urne reca beneficio agli avversari; è il disertore della lotta civile.

I mazziniani di Pesaro e di Bologna hanno deliberato di intervenire attivamente, votando, nella battaglia elettorale, in favore delle candidature repubblicane.

### PROTEZIONISMO

Si tratta di decidere se il pubblico italiano consumatore se la agricoltura nostra, se la grande massa degli industriali debbono essere costretti per anni al regime del protezionismo a favore di taluni ristretti gruppi e delle loro maestranze. Ora ciò non lo può, non lo deve decidere il governo, neppure con la «assistenza continua» di «esperti» nominati dagli «interessati». Lo deve decidere solo il paese e per esso il Parlamento. Se anche stanno zitte le «maestranze organizzate», troppo spesso, nonostante la maschera socialista, alleate della plutocrazia, non possiamo star zitti noi che miriamo solo all'interesse generale.

Luigi Einaudi

Il partito socialista (massimalista) ci fa l'effetto di un povero marito che sa di essere tradito, scopre la moglie in fallo, ma non ha il coraggio di reagire, perchè la moglie si chiama... Filippo Turati.

# LE ULTIME CARTUCCE

## Cronaca Cesenate

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Mutuali ci comunica:

Ad un appunto mossoci dal giornale *Spartaco*, che ritiene apolitico incoerente ricevere alla Sezione giornali di diverso colore, compreso il *Seme*, desideriamo rendere noto alla stampa locale che nella Sezione non si può e non si deve preferire l'uno o l'altro giornale, ma bensì accettarli tutti con eguale e disinteressata apoliticità. Riguardo alla frase « distribuzione » nessuno può affermare ciò! I giornali trovansi a disposizione, o lettura, nei soci di qualsiasi idea e partito ».

Un altro simpatico successo, simpatico perchè in nessun modo sollecitato, ha ottenuto Dora De Giovanni al Teatro Pergola di Firenze nel *Lohengrin* e *Meistersinger*. I giornali di Firenze così parlano della distinta artista: « Un vibrante successo ottenne la rappresentazione di ieri del *Lohengrin*. La signa De Giovanni mostrò molta bravura e fu festeggiatissima ».

Rallegramenti e auguri vivissimi per l'avvenire.

### Condoglianze vivissime

alla famiglia Angeloni, e particolarmente all'amico nostro Federico, per la perdita immatura e tragica del figlio e fratello Peppino, rimasto vittima alla stazione di Faenza di un incidente ferroviario. Al trasporto partecipò numerosissima la cittadinanza. U. Gatti disse brave parole di cordoglio a nome degli amici.

### DA CESENATICO Sottoscrizione Pro-Fiume.

Ai primi d'ottobre i seguenti cittadini inviarono direttamente al Comando di Fiume d'Italia la somma seguente a fianco di ciascuno segnata: Marchese Romagnoli Lorenzo l. 100, —, Lucchi Fedele, sindaco, l. 20, —, Caimmi G. l. 50, —, Gusella Ciriaco l. 50, —, Gregorini Gino l. 15, —, Bravetti Attilio l. 10, —, Cortesi Egisto, notaio, l. 5, —, Dott. Babini Cav. Romeo l. 5, —, Dott. Marinelli Pippo l. 5, —, Dott. Bocchini Antonio l. 5, —, Caimmi Nullo l. 5, —, Paglierani Ettore l. 5, —, Cortesi Dionisio l. 5, —, Gattilla Luigi l. 10, —, Bissi Romano l. 5, —, Faedi Alessandro l. 5, —, Cortesi Antonio l. 5, —, Fontana Romano l. 5, —, Caselli Paolo l. 5, —, Sintini Gino l. 5, —, Circolo Repubblicano « Fratelli Bandiera » di Villalta dopo una festa inneggiando Fiume Italiana l. 25, — l. 375, — Altri inviarono offerte al *Popolo d'Italia*.

*Noi non ci rivolgiamo soltanto agli elettori. Ci rivolgiamo alle madri, alle spose, ai mutilati, a tutti coloro che la guerra fecero e per la guerra sacrificarono una parte di sé, e diciamo loro: « Voi non avete sofferto invano. A chi vuol far credere che foste grege illuso e cieco rispondete che compiste il vostro dovere di italiani e di uomini; e per aver compiuto questo dovere, avete oggi il diritto di non sottomettervi a dittature, ma di realizzare intera la vostra libertà ».*

CARLO AMAUCCI Ger. Res. - Stab. Tipografico Moderno

## Consorzio Agrario Cooperativo

Tutti i Soci-Azionisti di questo Consorzio sono invitati alla Adunanza Generale Ordinaria, che si terrà nel giorno di Domenica 30 corrente, alle ore 10 precise, nel Locale degli uffici del Consorzio stesso, per trattare il seguente:

### ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina di cinque Consiglieri d'Amministrazione, in sostituzione dei signori Natali Annibale (che scade per compiuto triennio), Righi Paolo, Manuzzi Silvio, Verzaglia Cae Antonio e Zangheri Urbano (dimissionari).

2. Nomina dell'intero Comitato dei Sindaci (che viene rinnovato ogni anno), in sostituzione dei sig. Ceccaroni Nob. Luigi, Manuzzi Mauro e Pasini Giovanni, Sindaci effettivi; e dei sig. Lugaresi Ing. Cav. Giovanni e Morellini Prof. Domenico, Sindaci supplenti.

3. Nomina dell'intero Comitato dei Provvisori, in sostituzione dei sig. Comandini On. Avv. Ubaldo, Giuli Avv. Camillo e Lauli Avv. Giuseppe (i quali scadono per compiuto triennio).

Tutti gli scaduti e dimissionari suddetti sono rieleggibili.

Qualora l'indetta adunanza non possa aver luogo per mancanza del numero legale, quella di seconda convocazione resta fissata per la successiva domenica, 7 dicembre prossimo, alla stessa ora e nel medesimo locale.

due cittadine ha fervidamente applaudito la chiara convincente e trascinante parola dei candidati di parte nostra, e ha coronato la loro esposizione serrata del nostro programma con ovazioni grandiose. Nessun incidente.

### a S. Mauro di Romagna

Giovedì sera, l'avv. Federico Comandini ha tenuto un pubblico comizio nella sala comunale, affollata di ascoltatori, che consentirono con la brillante esposizione del programma repubblicano che, polemizzando cortesemente coi partiti avversari, il giovane oratore fece in modo chiaro e convincente. Applausi calorosi. Nessun incidente.

### a Sogliano al Rubicone Brunelli scappa e il coro latra...

Giovedì mattina, erano annunciati a Sogliano due comizi pubblici: uno socialista, per le 10,30, oratore l'on. Brunelli; uno repubblicano, per le 11, oratori: gli avvocati Mario Bergamo e Federico Comandini. Alle 10,30 di comizi socialisti non c'era neppure l'ombra. Passate le 11, l'ing. Mariani aprì il comizio repubblicano con inadovinate parole scusando l'assenza del Bergamo; parlò quindi l'avv. Comandini. Pochi minuti prima, era arrivato il Brunelli, che peraltro si ritirava subito... al coperto, perchè « avrebbe tenuto il comizio nel pomeriggio ». Comandini polemizzò applaudito con i partiti avversari, in forma recisa ma cortese; e quando, ad un cenno a Fiume, un gruppetto dei soliti *coristi* socialisti cominciò a opporre agli argomenti la solita arma idiota del fischio, ristabilì la calma energicamente invitando chi dissentisse a contraddirlo. Quando ebbe finito, infatti, domandò la parola... il dott. Brunelli? no, no: un operaio socialista, certo Bocchini, che, scusandosi perchè operaio, ripeté i soliti banalissimi e plateali luoghi comuni, in forma scorretta e con violenza altrettanto scorretta. Comandini rispose brevemente: benchè sarebbe stato troppo facile rispondere che poteva venire il Brunelli, che stava tappato in casa, anziché il Bocchini che si scusava di non saper discutere. Bocchini contreplicitò; e sperava di chiudere il comizio, ma Comandini, nonostante i fischi sonorissimi del *coro*, dominando con la voce il tumulto, chiuse lui la riunione, constatando che la solita indecente intolleranza dei socialisti si poteva esercitare, senza che dai capi loro, sfuggiti alla discussione serena e tappati nei caffè, potesse udirsi un qualsiasi incitamento alla calma, che la parte repubblicana serbò perfetta e completa.

Un particolare gustoso: Comandini dice di essere stato a Trieste dopo l'armistizio. Voce del *coro*: « Doveva andarci prima ». Già: a far la spia austriaca in qualche ufficio degno dell'f. r. onorevole Mario Todeschini.

Come la cittadinanza abbia commentato la gazzarra, si può facilmente immaginare. Quel Brunelli che (forse per via del famoso manifesto?) non si azzarda di discutere, e scappa con un pietoso pretesto; quella « lan-

## I Fascisti di Romagna per la lista repubblicana

### Fascisti, Arditi e Volontari di Guerra!

La lotta elettorale che tumultua da un capo all'altro della Nazione ci trova anche qui in Romagna al nostro posto di combattimento; posto, come sempre, di avanguardia, su cui sventola quel tricolore italico, che ieri ha guidato il popolo in armi alla cruenta Vittoria e che domani guiderà il popolo in Pace nelle conquiste delle più nobili rivendicazioni umane, sociali e politiche del vivere civile.

Sela giovinezza della nostra istituzione non ci ha consentito di proporre agli oderni suffragi uomini iscritti ai nostri Fasci, non per questo intendiamo defezionare dalla lotta; non per questo rinunciamo ai nostri programmi e per l'attuazione pratica di un *minimum* di essi non ci affianchiamo, ma precediamo quel partito che ha maggiori affinità di principi coi nostri ed immediatezza di fini da raggiungere.

I Fasci di Combattimento, alieni da subdole speculazioni politiche scervi, da ogni preoccupazione di partito, compresero la ineluttabile necessità della guerra e il suo contenuto audacemente rivoluzionario, onde si costituirono per raccogliere e disciplinare tutte le splendide energie che col sangue, col dolore, con l'ingegno, con l'odio e con l'amore alimentarono e sostennero la guerra sino alla radiosa Vittoria: ed è per questo che affida ai suffragi dei Fascisti di Romagna e dei loro simpatizzanti la *lista repubblicana*, come quella in cui è concesso di scegliere i due voti preferenziali ammessi dalla legge elettorale fra tre nobili combattenti che volontariamente accorsero al primo squillo d'allarme sui contrastati e malfidi confini della Patria:

F. De Cinque - C. Macrelli - M. Gibelli

cia spezzata » che si scusa di non sapere discutere, mentre c'è l'altro, tappato, che sa; quella stolta intolleranza che pretende di contrappor fischio ad argomento, sono degni del costume imperante nel *pus*. Che ci asteniamo del qualificare come dovremmo.

### A Borello

Giovedì parlarono, innanzi a numerosa folla, Bartolini e Guidazzi al quali tenne un breve contraddittorio l'anarchico Fabbri. L'amico nostro Bartolini ribattè esaurientemente gli argomenti avversari, quindi il comizio si chiuse ordinatamente.

### A Luzzena

A Luzzena, davanti a una grande folla di lavoratori, ha parlato efficacemente con ispirate parole U. Gatti, dimostrando tutta l'intima bellezza del nostro programma ed invitando ad un'opera continua, tenace, attiva per la nostra propaganda e per il nostro trionfo.

### A Verucchio

I nostri candidati on. Ubaldo Comandini e avv. Cino Macrelli, parlarono martedì scorso tenendo due splendidi discorsi di propaganda, davanti a un numeroso uditorio.

Esposero i punti principali del nostro programma in relazione all'attuale momento politico, dimostrando come tale programma presenti la migliore garanzia per un rapido e sicuro rinnovamento della nazione e per una solida pace internazionale.

### A Montiano

#### Un comizio dell'avv. Mario Bergamo

Ieri sera, l'avv. Mario Bergamo, nella sala municipale davanti ad un pubblico numerosissimo ha parlato sul programma repubblicano e sui doveri del cittadino nell'ora presente.

Dopo di avere spiegato l'origine e la natura della guerra europea e il concetto e le idealità che ci spinsero a propugnarla a combatterla e a vincerla, con logica serrata dimostrò la mirabile coerenza del nostro partito e la conseguente necessità che la vittoria militare, per essere vera e completa ed efficace per l'avvenire sia seguita e coronata dalla vittoria civile, nel campo nazionale ed internazionale, vittoria civile in vista della quale soltanto fu sparso tanto sangue e sostenuto tanto sacrificio.

Dopo di avere accennato al trasformismo dei *più*, dei liberali e dei socialisti, e polemizzato con gli avversari, e contrapposto al concetto di dittatura, dominio di una sola nuova classe, il concetto di Costituente, donde uscirà la fusione delle classi nel principio della uguaglianza di fronte al lavoro, chiuse applauditissimo inneggiando al concetto che nella Patria hanno i repubblicani: la patria che soltanto la repubblica sociale può dare; la patria di Giuseppe Mazzini. Ottima giornata di propaganda.

La propaganda elettorale è ormai all'epilogo. Gli avversari han tenuto i loro comizi indisturbati, in quali la serena tolleranza e l'educazione repubblicana ha dato chiara dimostrazione di sé. Non una sola interruzione, o un tumulto, o un tentativo ostruzionistico per opera nostra o dei nostri, regolari o irregolari, si è notato. I socialisti han fatto parlare Brunelli, Bianchi, Bacci, Baldini, Croce (Bombacci no, perchè... chiamato a Roma, povero Nicola che non si è fatto vedere nella città del suo antico soggiorno!); i liberali Bellonci, che non ha ancora risposto alle nostre tassative domande, e Rava; i popolari Milani; i democristiani Donati; i quali due ultimi comizi furono disturbati alquanto, più accentuatamente quest'ultimo, ma non certo per opera dei repubblicani.

Invece, i socialisti, che hanno «proibito» dice Bianchi (bontà sua!) i contraddittori, danno frequente prova, dove sono in più, ben s'intende, per... prudenza, della loro inqualificabile intolleranza; e la congiuglierà dei capi ha il comodo paravento degli « irregolari ». Non importa: non è con queste armi che si vince, e le urne ne daran pronta dimostrazione.

### A Cesena

è continuata la serie dei comizi al Comunale. L'ha riaperta

### Paolo Taroni

ha parlato mercoledì sera. Fu il suo discorso una brillante, lucida ed efficace esposizione del programma repubblicano, per la cui attuazione soltanto l'Italia, dopo la crisi bellica, può trovare la via definitiva e sicura del proprio rinnovamento economico, morale e politico. Sempre seguito dall'entusiastico consentimento del folto pubblico che gremiva il teatro, l'oratore esaminò con viva e acuta analisi l'opera deleteria svolta dall'organismo statale italiano durante la guerra, dimostrò come il regime monarchico sia ormai superato dalle esigenze nazionali e storiche, e chiuse con un'applauditissima perorazione sulla necessità di dare al popolo nostro una coscienza morale e una capacità tecnica, degna delle sue splendide tradizioni, e dell'avvenire che ad esso è serbato nel mondo.

### Carlo Cantimori

Giovedì sera, il prof. Cantimori ha tenuto un altro applauditissimo e ruscitissimo comizio al Teatro Comunale. Il pubblico affollato e attento ha seguito con consentimento manifesto la elevata e serena esposizione delle ragioni dell'atteggiamento repubblicano di fronte alla guerra e al massimalismo; organica e profonda dottrina, calore di convinzione nel sostenere il nostro punto di vista « reale » e storico dinnanzi alle astrazioni socialiste procurarono a Cantimori uno schietto successo e una prolungata ovazione.

### Silvio Pellegrini

ha parlato venerdì. La impressione del pubblico numerosissimo per la eloquenza ricca di *verve*, sottile, acuta, vivacissima, rievocante la meravigliosa acutezza critica e polemica del padre suo, è stata incancellabile. La sua conferenza fu interrotta dagli applausi più vivi, e coronata da una entusiastica ovazione.

### a Savignano

Lunedì 10, alle ore 20,30 nel teatro Comunale tenne una delle sue magnifiche conferenze il dott. Pio Schinetti.

Con una forma lucida ed impeccabile, con profonde argomentazioni animate da una logica serrata e convincente, Pio Schinetti difese le ragioni ideali che determinarono i repubblicani ad assumere il loro atteggiamento favorevole all'intervento, criticò l'opera dei diplomatici di Versailles, sordì alla imperiosa voce dei popoli, esaminò con obiettività e serenità l'esperienza comunista in Oriente, ed inneggiò con trascinante enfasi allo spirito di fratellanza umana che anima tutti i repubblicani assertori inesausti delle giustizia fra i popoli.

Il mirabile discorso, che aveva incatenato il pubblico per lungo tempo, provocando ripetuti applausi, diede origine alla fine ad una unanime calorosa ovazione.

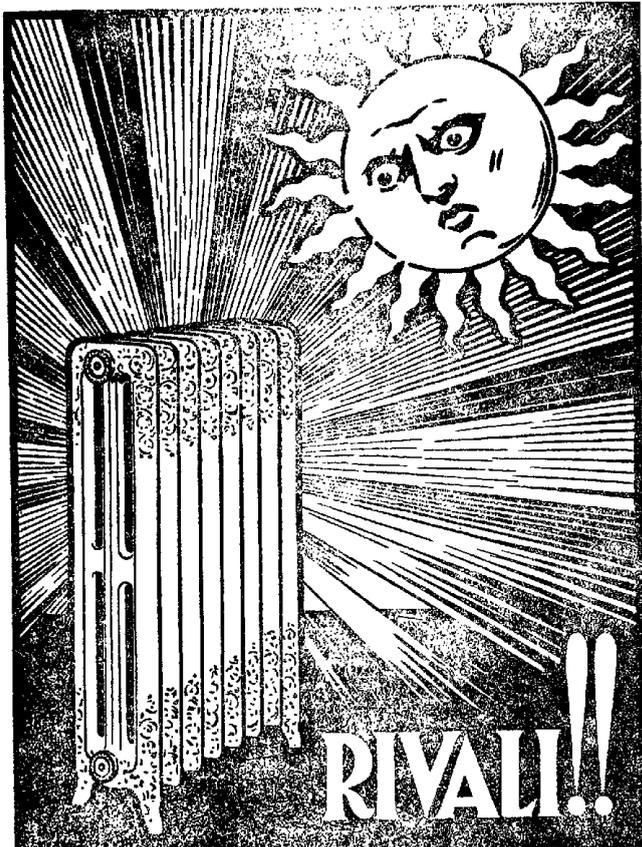
La sera dopo, sempre nello stesso teatro, parlarono i nostri amici on. Ubaldo Comandini e avv. Cino Macrelli, davanti ad un folto pubblico. La brillante parola, piena di profonda fede e ricca di argomentazioni suadenti, dei nostri candidati, tenne avvinto il pubblico per oltre un'ora, sollevando fremiti di entusiasmo durante i magistrali discorsi e in fine.

Siamo certi che la nostra propaganda, alta, leale, serena, ispirata a nobili propositi di concordia e di civismo, lascerà un solco profondo di consensi e di simpatie nel paese e nel circondario di Savignano ove le nostre energie vanno ricomponendosi e riprendendo nuova attività.

### a Forlimpopoli e a Bertinoro

l'on. Ubaldo Comandini e l'on. Paolo Taroni han tenuto giovedì due affollatissimi comizi. La folla che gremiva i teatri delle

**DITTA EDOARDO PLACUCCI - CESENA**  
OFFICINA MECCANICA



Chi non vuole soffrire freddo nell'inverno e vuole godere una primavera eterna in casa faccia immediatamente installare

**RADIATORI CALDAIE**  
**IDEAL & IDEAL**

"Preventivi gratis e senza impegno ..."

**GIUSEPPE POLLINI & C.**  
Corso Garibaldi 24 - CESENA

Riparazione pneumatici con vulcanizzatori per Gomme  
Rappresentanza principali ditte pneumatici.  
Compera - vendita Gomme usate e fuori uso.  
Si accettano commissioni per timbri di gomma, metallo e glicerina ecc. — Placche di ferro smaltato

La più veloce Macchina del Mondo  
"HARLEY-DAVIDSON,"

*Moto di gran lusso*

Rappresentante esclusivo per le Provincie di FORLÌ - PESARO - URBINO  
ROMEO FANTINI - Cesena

OFFICINA MECCANICA  
Via Giovanni Bovio N. 1-3 — Telefono 91

Unica Fabbrica in Romagna di Reti Metalliche  
DITTA  
**SIRRI & VICINI**  
Via Mercati N. 15 - CESENA

Reti metalliche d'ogni genere  
Gabbioni per fiume  
Deposito filo per viti e per telefoni  
Corde spinose - Pali in ferro  
Vendita all'ingrosso e al minuto di punte francesi  
Reti da letto montate a prezzi di assoluta concorrenza

Transatlantica Italiana  
Società di Navigazione - GENOVA  
Rappresentante per CESENA  
**TOMASO RASPONI**  
Corso Giuseppe Mazzini N. 16

Nuovo Negozio di Manifatture  
**PIETRO FIORAVANTI**  
Piazza V. Emanuele e 13 - CESENA - già negozio Cortesi  
Ricchi assortimenti in Stoffe per Uomo  
Cotonerie .. Biancherie ..  
PREZZI ECCEZIONALI



**.: Ditta LUIGI FANTINI :.**

CESENA - Corso Umberto I.º n. 5 - Telefono 93

Prossimo arrivo  
delle più che rino-  
mate Motociclette



Esclusiva per la  
vendita delle Au-  
tomobili



OLII LUBBRIFICANTI DENSI ED EXTRADENSI

**Il Brodonervolo**

è nel contempo un alimento ed un farmaco per la cura razionale della Epilessia - Cefalea - nervosa, sovraeccitazione, insonnia.  
Per chiarimenti e letteratura, artisticamente illustrata, rivolgersi alla

Fabbrica Lombarda  
di Prodotti Chimici  
Via Tortona, 31  
MILANO

**GUALTIERI PAOLO**  
CESENA - Via Dandini 1

Impianti elettrici  
di forza e luce

Grande deposito  
di lampade PHILIPS

**PELLICCERIA**

**Biagini Anita**

Corso Mazzini n.º 13 - CESENA

Ricchissimo assortimento di Pelliccerie  
Confezioni su modelli di novità  
*Colliers Struzzo*  
*Mantelline di Struzzo*  
*Marabu per guarnizioni*

PREZZI MODICISSIMI

**CONGEDATI!!**

Volete cambiar faccia ai vostri pauni militari?

Mandatoli alla

**TINTORIA AMERICANA**  
DI FORLÌ

Nel sollecitare il lavoro si dà la precedenza a quello inviato dai di fuori